

# Donne e bambini migranti Via dal caos, per loro più diritti

In Biblioteca partecipato incontro con la psicologa Aurelia Barbieri e l'avvocato Maria Rosaria Pozzi organizzato dal Soroptimist

## PIACENZA

● Dalle parole dell'avvocato Maria Rosaria Pozzi, esperta delle vie legali che si aprono alle donne e ai bambini migranti arrivati in Italia e a Piacenza, al di là di una ricca messe di informazioni tecniche davvero molto utili, sembra sempre di sentire l'eco crescente di una paura che stenta ad estinguersi, che resta viva e pulsante in fondo ai cuori dei richiedenti asilo di qualsiasi età. Hanno visto troppo, hanno sofferto troppo. Spesso non sanno raccontarsi, a volte forse mentono, ma tracciare per loro il quadro dei diritti e dei doveri che l'Italia offre, è il primo passo di un'integrazione possibile.

E poi quella stessa paura prende voce, parla apertamente nei racconti di Aurelia Barbieri, la psicologa piacentina che opera con Medici Senza Frontiere, ricca di una esperienza italiana nella prima accoglienza a Pozzallo (Ragusa), il medico è oggi reduce da una nuova missione in Congo.

### Il lavoro dopo due mesi

Tra questi due poli si è svolto un incontro molto partecipato alla Biblioteca Passerini Landi, organizzato dal Soroptimist Club di Piacenza, dal titolo "Donne e bambini sulle rotte migratorie. Le speranze di chi si mette in viaggio e la vita di chi non sa di avere scelte. Possibilità di integrazione: casi concreti".

La scelta del salone monumentale della biblioteca non è casuale, come ha spiegato la presidente del Soroptimist, Lucia Galeazzi, secondo un progetto più generale del Club di favorire le biblioteche come luo-

ghi di incontro e dialogo.

Galeazzi ha introdotto gli interventi, moderati dalla giornalista Patrizia Soffientini, e al Club va dato atto di lavorare culturalmente nel segno di un grande pragmatismo. L'avvocato mostra un quadro chiarissimo sulle opportunità e i maggiori diritti che riguardano donne e bambini, i quali - al di là degli enti locali, delle associazioni umanitarie, di patronati e sindacati - trovano proprio negli avvocati specializzati un naturale e più puntuale sostegno, fra richieste d'asilo, richieste di protezione sussidiaria o di accoglienza per motivi umanitari o per cure mediche se la donna, come spesso accade, è in stato di gravidanza.

Tra le tante variabili giuridiche, tra i tanti presupposti per non scivolare nella clandestinità, emerge chiara la possibilità che dopo due mesi dagli arrivi, ottenuta una prima documentazione, sia possibile per le donne cercare lavoro e questo porrà a favore delle richieste di accoglimento della protezione davanti alla commissione competente. Esiste anche una protezione sociale per le donne costrette a prostituirsi, materia però quanto mai delicata che alla Passerini ha innescato un confronto vivace tra le relatrici.

Un capitolo a sé riguarda l'accoglienza del minore accompagnato o no, le figure dei tutor, di cui riferiremo a parte, in un modello di accoglienza che deve obbligatoriamente essere pensato in collaborazione con gli enti pubblici. Tema molto presente a Piacenza, visto l'alto numero di arrivi. Se il minore trova parenti sul territorio nazionale avrà la possibilità di chiedere un permesso per motivi famigliari, se



In alto, da sinistra: Barbieri, Soffientini, Pozzi e Galeazzi FOTO LUNINI

non ha nessuno, visto che lo Stato tutela, può chiedere un permesso valido fino alla maggiore età «quando dovrà andare con le sue gambe».

### La violenza sistematica

Della fragilità di donne, giovanissime talvolta, e bambini, ha parlato Aurelia Barbieri che ricostruisce la loro condizione anche con i disegni-testimonianza, o le foto drammatiche delle ustioni delle donne, che sui barconi si bagnano con un'acqua mista a benzina e pericolosissima.

Di particolare interesse è stato poi il racconto dell'esperienza congolese nel Kasai. Dal Congo - sterminato paese del centro Africa - non arrivano migranti («forse le persone non

conoscono cosa c'è fuori, si spostano da villaggio a villaggio, c'è un'enorme povertà e ci sono famiglie che non riescono a pagarsi i chicchi di mais») ma la nazione è in preda ad una guerra civile vera e propria (e in attesa di elezioni), il paese è sempre stato molto sfruttato ed enormemente ricco di materie prime preziose. In aprile è stato aperto un progetto di Msf per dare accesso ospedaliero a cure. E' anche il luogo al mondo con il più alto tasso di violenze sessuali sulle donne, dai 2 ai 65 anni si presentano all'ospedale di Medici Senza Frontiere. «Abbiamo un progetto specifico sulle violenze sessuali». Il racconto tocca una verità e una empatia che hanno davvero conquistato l'uditorio. **red.cro.**